

# L'emergenza giovani

L'intervista **Paola Brunese**

## «Basta violenza, la notte i ragazzi restino a casa»

Maria Chiara Aulizio

«Osservo come il comune denominatore di queste azioni violente messe a segno da giovanissimi, sia l'orario in cui si verificano, per lo più a tarda notte, quando non dovrebbero essere in strada ma a letto». Paola Brunese, presidente del Tribunale per i minori, si spiega con un esempio e ragiona sulle possibili soluzioni a un fenomeno, quello dell'aggressività e della violenza tra ragazzi, sempre più frequente e preoccupante.

**Qual è l'esempio?**

«Lo scorso agosto i sindaci dei comuni di Casal di Principe e Praia a Mare hanno firmato due ordinanze che vietavano agli under 14 di andare in giro da soli dopo mezzanotte e fino alle sei del mattino».

**Una sorta di coprifuoco.**

«In realtà no, non lo definirei così: il provvedimento serviva a proteggere i ragazzini da una serie di rischi che, la notte più che mai, avrebbero potuto correre. Nello stesso tempo sollecitava anche la responsabilità genitoriale».

**Potrebbe essere una soluzione?**

«Una soluzione vera e propria non credo, anche perché, va detto, una legge che vieta ai minori di 14 anni di circolare da soli esiste già. È chiaro che quelle ordinanze, soprattutto nel periodo estivo, hanno senza dubbio contribuito a ridurre i pericoli».

**Quindi?**

«Bisogna sorvegliare i ragazzi, è un compito che spetta prima di tutto alle famiglie. So bene che non è facile, ma la notte, anche senza ordinanze sindacali, non devono farli uscire da soli e francamente non credo che si possa ipotizzare una limitazione della libertà».

**Solo una questione di sicurezza.**

«Certo. È chiaro che una maggiore attenzione da parte dei genitori non può bastare ad arginare il fenomeno. Anzi, faremmo bene a preoccuparci di offrire un sostegno a quegli stessi genitori che da soli, almeno in alcuni casi, non potranno mai farcela».



**Sollecitiamo la responsabilità dei genitori ricordiamo a tutti che i danni dei figli li pagano loro**

**Le famiglie vanno anche sostenute ho apprezzato il bonus per lo psicologo**



**L'ANALISI Paola Brunese, presidente del Tribunale per i minori, lancia un monito alle famiglie «Under 14 mai in giro di notte senza adulti»**



**Che genere di sostegno?**

«Penso al bonus psicologo, e aggiungo che ho molto apprezzato la decisione di offrire un contributo economico a chi deve sostenere spese di psicoterapia. Dobbiamo stare accanto alle famiglie, è molto importante, non possono fare a meno di un punto di ascolto. Poi ovviamente c'è la scuola».

**Ruolo fondamentale.**

«Se la famiglia è la prima agenzia educativa, la scuola è la seconda. Ai ragazzi va insegnata la non violenza, è tra i

banchi che devono imparare che cosa vuol dire il rispetto degli altri, della libertà degli altri. Devono imparare il valore dell'istruzione, la soluzione pacifica dei conflitti e l'importanza di vivere nella legalità».

**Ma anche il peso della responsabilità.**

«Non solo. Figli e famiglie vanno allertati, per non dire spaventati, anche sui rischi che corrono quando non si rispettano le regole. Non tutti i genitori, tanto per fare un esempio, sanno che l'articolo 2048 del codice civile stabilisce

che padre, madre o tutore, paghino i danni provocati dal minore».

**Invece bisognerebbe farlo sapere.**

«Una maggiore diffusione della normativa potrebbe essere utile, quando sai che se tuo figlio sbaglia poi devi mettere mano al portafogli, e se non va a scuola perdi il reddito di inclusione, un po' di attenzione in più forse la presta».

**Focus sulle famiglie, insomma.**

«Ho anche un'altra idea sulla quale sto ragionando da qualche tempo. Piuttosto che continuare a essere sempre noi a parlare con i ragazzi, spesso purtroppo senza esito, perché non proviamo a metterli a confronto con i loro coetanei?».

**In che modo?**

«Un'ipotesi potrebbe essere quella di dare la possibilità di ascoltare le testimonianze reali di giovani come loro che hanno subito processi per aver commesso azioni violente».

**Quando parla di azioni violente intende anche l'omicidio?**

«Sì, anche l'omicidio o il tentato omicidio. È chiaro che a raccontare la loro esperienza, anche nelle scuole, sarebbero ragazzi ben valutati, che abbiano compreso fino in fondo il disvalore e la gravità delle loro azioni, il dolore enorme che hanno provocato e il difficile percorso del recupero».

**Un rapporto tra pari, quindi.**

«Sì, un rapporto tra pari per una funzione educativa diversa. A dire il vero lo stiamo già facendo, abbiamo stilato un protocollo per i reati commessi in rete, se ne potrebbe fare un altro per i reati violenti. Sono abbastanza convinta che i risultati non si farebbero attendere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«SONO CONVINTA CHE ASCOLTARE LE TESTIMONIANZE DEI COETANEI PUÒ INDURLI A NON SBAGLIARE»**

**IL GIORNALISTA Giancarlo Siani nella sua Mehari. A sinistra il sindaco di Torre Annunziata Corrado Cuccurullo**

## Siani, cinque giorni di eventi nel ricordo di Giancarlo «Il suo sorriso è per sempre»

**TORRE ANNUNZIATA**

Mario Sapio

Cinque giorni di appuntamenti per ricordare Giancarlo Siani. L'Amministrazione comunale di Torre Annunziata ha pubblicato ieri mattina il programma di iniziative organizzate in memoria del giornalista ucciso dalla camorra esattamente quaranta anni fa. «Il sorriso e lo sguardo di Giancarlo» il nome della manifestazione che unisce memoria, impegno, sport e confronto.

**IL PROGRAMMA**

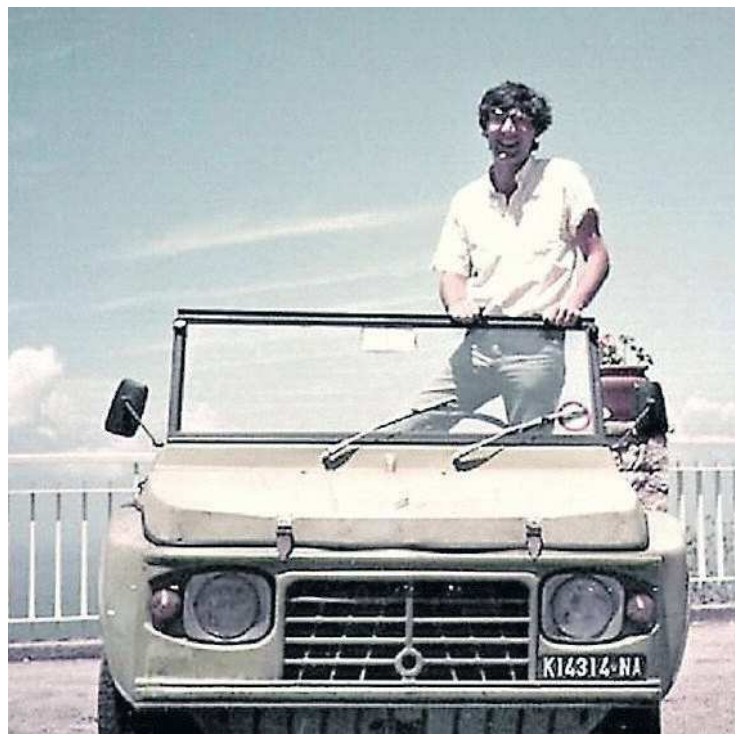
Si comincia venerdì 19 settembre con la cerimonia di intitolazione del Polo per l'Infanzia di via Parini a Siani, alla presenza del fratello Paolo. La giornata comincerà però a via Isonzo, all'interno del rione Poverelli, per l'intitolazione a Matilde Sor-



**CONVEGNI E INCONTRI A QUARANT'ANNI DALL'OMICIDIO DEL GIORNALISTA DEL MATTINO «ERA UNO DI NOI»**

rentino, altra vittima della camorra, del Polo per l'Infanzia inaugurato la scorsa primavera.

Primo convegno in programma sempre venerdì a Palazzo Criscuolo dal titolo «Inchiesta, coraggio, libertà: l'eredità di Giancarlo Siani». Tra gli ospiti il magistrato Armando D'Alterio che coordinò le indagini sull'uccisione di Siani nel 1985. Il secondo momento di confronto è invece in programma lunedì 22 settembre in Tribunale, presso l'Aula Siani. Al dibattito parteciperanno, tra gli altri, don Tonino Palmese presidente della Fondazione Polis che sostiene le vittime innocenti della criminalità, Mariano Di Palma, Coordinatore Regionale di Libera. Ad entrambi gli appuntamenti saranno presenti il presidente del Tribunale Giovanna Ceppaluni e il Procuratore Capo della Procura di Torre Annunziata Nunzio Fragiasso. Martedì 23, gior-



no dell'anniversario dell'uccisione di Siani, si terrà a Palazzo Criscuolo un evento istituzionale per commemorare Giancarlo Siani.

**GLI APPUNTAMENTI**

Nel programma di appuntamenti, curati dal vicesindaco Tania Sorrentino, dall'assessore alla Cultura e Sport Lina Nappo e alla Trasparenza Luisa Nastri, pre-

vista anche la prima edizione del Memorial di Pallavolo, la manifestazione studentesca in programma martedì 23 e l'anteprima del documentario prodotto da Combo International in collaborazione con Rai Documentari con la partecipazione dell'attore Toni Servillo. Tra gli appuntamenti diverse iniziative curate dal Presidio Libera di Torre Annunziata. Sabato mattina, poi, a

Palazzo Criscuolo momento di confronto con i ragazzi del Movimento Studentesco Anticamorra del 1984 e convegno dal titolo «Tra violenza e riscatto: le donne e la camorra» seguito da un monologo a cura dell'attrice Tonya Porzio e infine, martedì 23 pomeriggio seminario formativo. Il 27 alla libreria erboristeria Asperula la presentazione del libro «Giancarlo Siani. Terra nemica» di Pietro Perone. edizioni San Paolo.

**IL RISCATTO**

«Giancarlo Siani non è il simbolo delle colpe della nostra città. È invece l'esempio positivo a cui guardare per il riscatto di Torre Annunziata - afferma il sindaco Corrado Cuccurullo - Il simbolo positivo di una città che vuole rialzarsi e che ce la può fare e che non vuole più essere raccontata come Fortapasc, ma come una comunità ricca di storia, di cultura, di passioni e di sane energie. Qui tanti giovani pronti a lavorare e a mettersi in gioco per salvaguardare e valorizzare la loro terra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA